

Anno Pastorale 2018-2019 Avvento-Natale

Non temere, Maria...

CHIAMATI AD ACCOGLIERE

L'annuncio dell'angelo scombuscola letteralmente Maria. Il verbo che l'evangelista utilizza è quello delle tempeste: Maria vive in se stessa un vero e proprio tsunami! Ma l'invito dell'angelo rassicura e incoraggia: Dio non entra nella sua storia e nella storia degli uomini per incutere loro paura e sospetto ma perché ha un progetto di salvezza! Egli entra nel nostro mondo non per spaventarci ma chiedendo umilmente un po' di accoglienza. Ciò che rende compiuta la vita di Maria è questa accoglienza che si dipanerà fino alla fine dei suoi giorni e che genererà nuova vita per tutti! Oggi, forse più di altre stagioni, a noi fanno paura le scelte grandi, le scelte per la vita, le scelte che hanno il sapore del definitivo. Eppure scelte parziali, scelte a tempo non sono le scelte che hanno il sapore dell'amore vero. L'amore è infatti dedizione di tutto se stessi per l'altro, per gli altri: corpo e anima, spazio e tempo. *In quest'anno in cui ci viene chiesto di riflettere su cosa significhi la parola vocazione, cerchiamo di capire cosa ci spaventa nell'assumere la nostra vita come una vocazione, approfondiamo la riflessione su ciò che facilmente raffredda lo slancio della dedizione e cerchiamo ciò che ci dà il coraggio del "per sempre".*

" **Non temere** " è l'invito che l'angelo Gabriele rivolge alla giovane Maria quando irrompe nella sua quotidianità di Nazareth.

"**Non temere**" sono le parole che Papa Francesco ha rivolto ai giovani, chiedendo loro di non spegnere i loro sogni e di non chiudere il loro cuore.

"**Non temere**" è l'incoraggiamento per ciascuno di noi quando, come cristiani, siamo chiamati a scelte coerenti con il Vangelo, a continuare a discernere i SEGNI del tempo con un atteggiamento di speranza e ascoltando la PAROLA di Bene che il Signore continua a dire al mondo e all'uomo. Non resta dunque che ACCOGLIERE con fiducia, dentro i CAMBIAMENTI dei tempi e degli stili di vita a cui siamo chiamati, la PROMESSA di gioia e di vita piena che viene da un Dio che si è fatto uomo perché potessimo essere veramente uomini e figli.

Come ha fatto Maria, superiamo la paura della NOVITA' perché il DONO trasformi la nostra vita.

Proposte:

-Venite adoremus -Adorazione festiva -Preghiera in famiglia (cfr sussidio Diocesi) - "Gruppi nelle case" -Raccolta pro Istituto Effata Betlemme -Concorso presepi - I mercoledì d'Avvento in Oratorio - Epifania - Ritiro itinerante ad 15 dicembre e Confessioni - In prima linea (18-30enni)

PRIMA DOMENICA: NON TEMERE I SEGNI**Pastore***Lc 21,25-28.34-36*

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso... Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

SECONDA DOMENICA: NON TEMERE LA PAROLA**Angelo***Lc 3,1-6*

la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione...: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

TERZA DOMENICA: NON TEMERE I CAMBIAMENTI**Giuseppe***Lc 3,10-18*

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?».

QUARTA DOMENICA: NON TEMERE LA PROMESSA**Maria***Lc 1,39-48*

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

NATALE: NON TEMERE LA NOVITA'**Bambino Gesù***Lc 2,1-20*

Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia»...I pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento (*questa parola*) che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia.

EPIFANIA: NON TEMERE IL DONO**Magi***Mt 2,1-12*

I Magi, al vedere la stella provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.